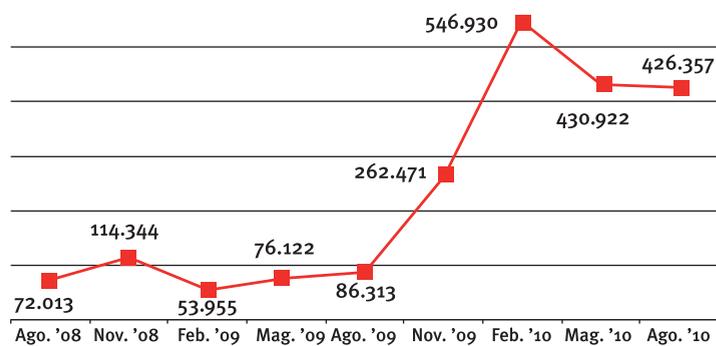


OCCUPAZIONE La congiuntura



CIGS: IL PICCO È A FEBBRAIO

La Cassa integrazione straordinaria dall'inizio della crisi (ore)

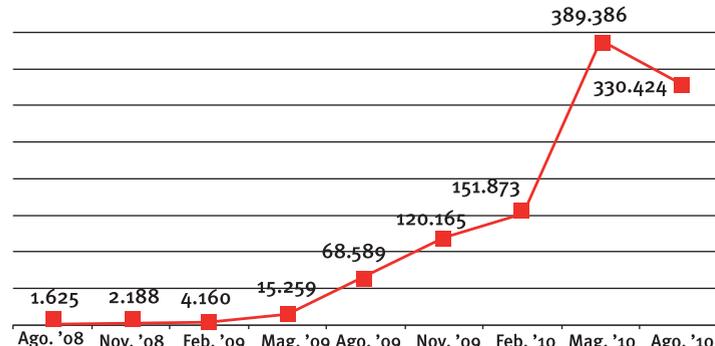


Fonte: elaborazione «Edilizia e Territorio» su dati Inps

La Cassa integrazione straordinaria è schizzata in un solo anno del 393%, di poco superiore a quella in deroga che in 12 mesi è balzata del 381 per cento. Sia i parametri degli ammortizzatori sociali che quelli provenienti dalle Casse edili (tabelle nella pagina seguente) fotografano un settore costantemente in crisi dal 2008. I dati relativi alle ore lavorate, agli operai iscritti e alle imprese che pubblichiamo rappresentano un campione rilevato da 61 Casse edili su 120 presenti sul territorio nazionale, ovvero il 60 per cento della massa dei salari.

E ANCHE QUELLA IN DEROGA AUMENTA

Le ore di Cassa dall'agosto 2008 allo stesso periodo di quest'anno



Fonte: elaborazione «Edilizia e Territorio» su dati Inps

Dall'ottobre del 2008 persi 200mila posti – Frenano anche i dati sulle imprese che a giugno segnavano

Il lavoro ancora dentro il tunnel

Le Casse edili: Preoccupa il trend prolungato di flessione su tutti i parametri,

PAGINA A CURA DI GIUSEPPE LATOUR

Le costruzioni passano il giro di boa della prima metà del 2010 ancora in piena sofferenza sul fronte dell'occupazione. Lo dicono i dati della Cnce, che misurano la situazione di un campione, assai rappresentativo, delle Province italiane. Mettendo insieme 61 delle 120 Casse edili della penisola, per un totale del 60 per cento della massa salari complessiva. A giugno tutti i parametri considerati, dal numero di ore lavorate a quello degli operai iscritti, fanno ancora una volta registrare cali consistenti. E portano il conto dei posti persi in edilizia, a partire da ottobre del 2008, fino a un drammatico -200mila. Uno stato di cose che fa temere il ritorno nel sommerso di molte imprese. E che viene confermato dai numeri della Cassa integrazione. Che, negli ultimi mesi, si sono stabilizzati, cominciando addirittura a ridursi se confrontati con lo stesso periodo dello scorso anno. Segno che gli ammortizzatori sociali hanno smesso di svolgere la loro funzione di cuscinetto. La crisi, allora, sembra destinata a durare ancora a lungo. Il 2010 si dovrebbe chiudere in calo. E anche le prospettive per il primo semestre del 2011 non appaiono positive.

L'ONDA DELLA CRISI

Calo del 9 per cento nelle ore lavorate e del numero di operai. Imprese in flessione dell'8 per cento. E massa salari a quota -7 per cento. Il mese di giugno, l'ultimo preso in esame dalle statistiche delle Casse

edili, paragonato allo stesso periodo dell'anno precedente è ancora una volta un mese di frenata. Ma è quello che si coglie allargando lo sguardo a preoccupare davvero: «I dati degli ultimi mesi – spiega il direttore della Cnce, Mauro Miracapillo – confermano una flessione pesante del settore». Che però, ed è il vero elemento significativo, va avanti da moltissimo tempo. «Da ottobre 2008 siamo costantemente in calo – continua Miracapillo –. In due anni di monitoraggio abbiamo riscontrato che tutte le curve misurate sono sempre state in discesa. Su tutti i parametri. Ad esempio, la massa salari tra settembre del 2007 e ottobre del 2008 era sui 5,2 miliardi di euro. L'anno successivo era a 4,9 miliardi. Mentre, tenendo presente i livelli

raggiunti a giugno, la previsione è che arriveremo sotto i 4,5 miliardi nel 2010». Nel giro di un triennio, quindi, sono andati in fumo circa 700 milioni di euro di buste paga.

«Ci sono poi le ore di lavoro – spiega il direttore della Cnce – che sono quelle che determinano la produzione in maniera diretta. In due anni siamo a meno 17 per cento. E gli operai iscritti sono meno 15 per cento. Significa che sono stati bruciati oltre 120mila posti di lavoro sul campione di 850mila. E bisogna considerare che parliamo solo di quelli regolari e delle Casse edili». Se pensiamo a tutto il comparto edile, che vale almeno altri 500mila posti di lavoro, questo -15% significa altri 75mila posti persi. In totale, quindi, il

conto dal 2008 a oggi porta a circa 200mila posti di lavoro andati in fumo. Un'enormità in un settore che ne conta circa un milione e 300mila. Tanto da far temere un ridimensionamento strutturale del mercato. Spiega il vicepresidente di Aniem Confapi, Lapo Borghi: «Oltre ai noti effetti della crisi congiunturale, si ha l'impressione di un settore che ha modificato la propria connotazione e che necessita di risposte strutturali. Per questo chiediamo, anzitutto, una riforma che contenga il costo del lavoro, in linea con altri settori industriali».

IL TERRITORIO

A livello locale colpisce come il trend negativo sia spalmato su tutto il territo-

rio nazionale. Guardando all'andamento delle iscrizioni degli operai, a giugno solo quattro Province hanno un saldo positivo o uguale allo scorso anno: Vicenza, Pescara, Gorizia e Parma. A conferma che il nord sarà il primo a uscire dalla crisi. Dato reso ancora più significativo dalla classifica degli ultimi della classe. Il Sud sta subendo una vera emorragia di posti di lavoro: le Province più colpite dalla crisi, a giugno, sono quasi sotto Roma. E sono Sassari (-18%), Foggia (-17%), Caserta (-16%), Chieti (-16%), Ragusa (-15%), Palermo (-15%) e, a seguire, Salerno, Cosenza, Rovigo, Benevento e Matera.

Ma quello che preoccupa davvero, in prospettiva, è la situazione delle ore lavora-

te. Che rappresentano il termometro più sensibile che abbiamo a disposizione. Qui, in alcune zone, il calo è davvero sensibile. Come in Sardegna, Campania e Basilicata (-15%) o in Sicilia (-16%). E, comunque, in quasi tutte le Regioni non si va mai sopra il livello del -6 o, al massimo, -7 per cento, anche al Nord. Segno che la contrazione della quantità di lavoro continua in maniera strisciante in tutto il Paese. E che difficilmente ci sarà un recupero di posti di lavoro nei prossimi mesi.

Una sensazione che il segretario generale di Filca Cisl, Domeni-



Per il vicepresidente Buia i risultati negativi si rifletteranno sulle trattative per il secondo livello

Ance: Ripercussioni sui contratti

Il prossimo gennaio partirà la contrattazione a livello decentrato. I dati sull'occupazione sono un campanello d'allarme per tutto il settore. I sindacati dovranno tenerne conto». Gabriele Buia, vicepresidente Ance con delega alle relazioni sindacali, commenta i dati di Cnce e Inps pensando già alle prossime trattative da aprire con i rappresentanti dei lavoratori. E alle possibili contromisure da mettere in campo per invertire la tendenza.

Di cosa dovranno tenere conto?

La partita della contrattazione di secondo livello dovrebbe chiudersi entro il primo semestre del 2011. Con una nuova formula, fissata dal contratto firmato quest'anno, che è legata alla produttività; questo dovremo tenerlo presente tutti. Perché la situazione delle imprese è davvero difficile.

Lei guarda già al 2011. Non ci sarà una ripresa per allora?

I dati che sono in nostro possesso non dico-

no questo. Continua il calo degli occupati e delle ore lavorate. Questo significa che l'onda che stiamo attraversando è davvero molto lunga. Se poi si pensa agli investimenti in opere pubbliche fermi, ai privati bloccati e ai Comuni frenati dal patto di stabilità, si completa il quadro. Non credo sia ipotizzabile un'inversione di tendenza. Anche nel primo semestre del 2011 avremo problemi di questo tipo.

Il prolungamento della Cassa integrazione ordinaria non è servito?

Certo, ci aiuta ma non è questo di cui ha bisogno l'edilizia. Noi stiamo perdendo occupati, perché non c'è lavoro. Con il prolungamento della Cassa integrazione è stato semplicemente posto rimedio a un'anomalia del sistema che c'era, ma non si sono risolti tutti i problemi.



■ Gabriele Buia, vicepresidente Ance

Cos'altro si può fare?

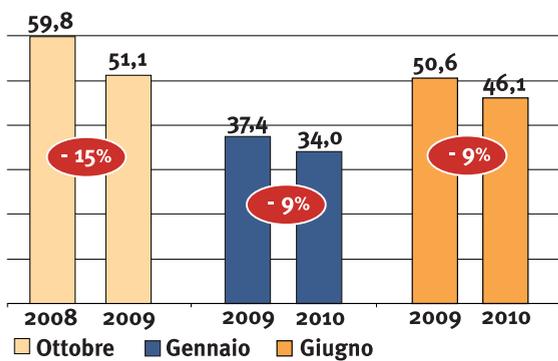
È auspicabile che il Governo prenda finalmente in considerazione questo trend e metta in atto alcune misure per invertirlo. Le elenchiamo da tempo e sono sempre le stesse: rivedere i parametri del patto di stabilità, far partire un piano di opere piccole e medie sui territori. Abbiamo bisogno di lavoro. E, in questo senso, esempi illustri ci arrivano da quello che ha fatto la Spagna od Obama negli Stati Uniti.

E la patente a punti? I sindacati puntano molto su quella.

Anche noi. Ma è chiaro che non si può parlare di oneri ulteriori per le aziende se non si parla anche di premialità. Perché le imprese devono essere sostenute in questo passaggio difficile. ■

CALANO LE ORE LAVORATE

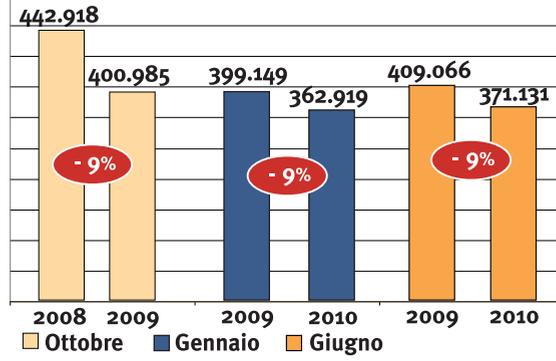
I dati delle Casse edili in milioni



Fonte: rielaborazione dei dati Cnce

MENO OPERAI NEI CANTIERI

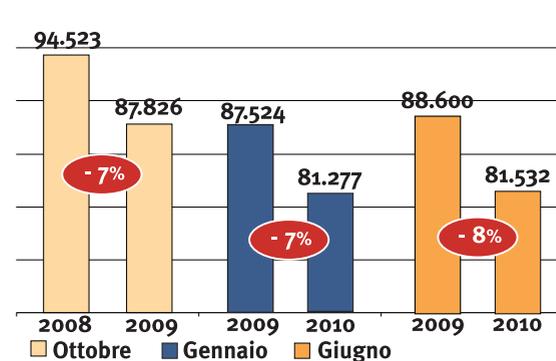
I dati sull'occupazione nel settore dal 2008



Fonte: rielaborazione dei dati Cnce

CHIUDONO LE IMPRESE

L'andamento delle iscrizioni delle aziende



Fonte: rielaborazione dei dati Cnce

un -8%, a -9% le ore lavorate della crisi anche quelli dei salari

co Pesenti, conferma: «Per la verità, abbiamo l'impressione che la crisi sia un po' rallentata, che ci sia un po' più di ottimismo. Il problema è che si tratta ancora di un'attesa, non di una realtà. Dal punto di vista occupazionale non si vedono ancora risultati. Speriamo nel fatto che il mercato privato, che dà la

maggior parte del lavoro, sta cominciando a dare qualche segnale».

GLI AMMORTIZZATORI

La Cassa integrazione straordinaria, che viene usata per le crisi strutturali, dà il senso di un settore che, nel 2010, è ancora in piena emergenza. A partire da febbraio le ore autorizzate sono schiz-

+393%

Il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria è balzato dall'agosto 2009 allo stesso mese di quest'anno da 86.313 ore a un picco di 426.357. Punta massima nel febbraio scorso: 546.930 ore.

-200MILA

Sono i posti di lavoro "bruciati" a partire dal 2008, anno di inizio della crisi. I dati si riferiscono sia al mondo delle iscrizioni nelle Casse edili, sia a quello del sommerso. Una cifra considerevole se si tiene conto che il comparto conta circa un milione e trecentomila addetti.



zate sopra quota 500mila, quando fino a un mese prima avevano viaggiato con costanza intorno a quota 200mila, pur con qualche picco. Agosto ha fatto segnare un aumento record del 393% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile è stato sfondato il muro delle 700mila ore, il dato più alto registrato negli ultimi anni. Se combinati con l'andamento della Cassa ordinaria, questi numeri dicono che le imprese stanno passando da una situazione di crisi passeggera a chiusure o pesanti ristrutturazioni aziendali. Per questo, mentre la

Cigs schizza in alto, la Cigo si ridimensiona.

La Cassa integrazione ordinaria, infatti, si sta progressivamente assestando verso il basso, sebbene le ore autorizzate a luglio e agosto siano ricominciate a salire, rispettivamente del 16 e del 15,6 per cento. Si tratta, per la verità, di due dati poco significativi, vista la grande volatilità del mercato estivo. Quello che conta è che ormai da marzo siamo davanti a una forte riduzione delle variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È finita la fase nella quale si

viaggiava al ritmo di raddoppi. E, su questo andamento, ha certamente inciso l'esaurimento del monte ore a disposizione delle aziende (pari a tre mesi).

I prossimi mesi sono un'incognita totale: la risposta all'interpello di Ance e sindacati del ministero del Lavoro ha reso possibili le proroghe fino a 12 mesi anche in edilizia. Questo, in teoria, dovrebbe portare a una nuova fiammata delle ore autorizzate. Nella realtà delle singole Commissioni provinciali, dicono molte fonti sindacali, è però succes-

so negli ultimi mesi che si utilizzassero pratiche al limite della legittimità per consentire alle aziende di sopravvivere, magari concedendo proroghe anche laddove la legge non lo avrebbe consentito. Gli effetti dell'interpello, allora, potrebbero essere molto più ridotti del previsto.

LE GRANDI OPERE

Il momento non è felice, la crisi si sente, il calo dell'occupazione anche ma il livello di guardia non è ancora stato superato. Lo dice **Mario Lupo**, presidente dell'Associazione grandi imprese, commentando i dati sul ricorso alla Cassa integrazione e quelli occupazionali. «Certo, non c'è dubbio che la crisi morde - dice - ma non ci sono evidenze di cali occupazionali macroscopici: per esempio nelle grandi opere non mi risultano accordi di decantierizzazione». L'Agì spiega anche le ragioni. «È probabile che questa situazione ancora non emergenziale sia dettata dal fatto - prosegue Lupo - che le nostre imprese hanno messo negli anni passati un po' di fieno in cascina, per così dire, avendo un certo portafoglio ordini che non si è ancora prosciugato».

Non c'è però di che essere ottimisti. «Se il fermo delle grandi opere si protrarrà ancora è matematico - prosegue il presidente - che la situazione si aggraverà ulteriormente diventando questa volta sì molto preoccupante».

Schiavella (Fillea): alt al massimo ribasso e una vera qualificazione per battere chi usa il sommerso

Cgil: Premiare le imprese serie

Bisogna intervenire sulla logica perversa dei ribassi e introdurre meccanismi di qualificazione delle imprese». Per il segretario generale di Fillea Cgil, **Walter Schiavella**, quello della quantità di occupati è un tema direttamente connesso alla qualità del lavoro. Portato a casa il prolungamento della Cassa integrazione, adesso per combattere l'avanzare della disoccupazione bisogna aiutare la parte sana del mercato a tenersi a galla tra i flutti della crisi, evitando di favorire fenomeni come la criminalità o il lavoro nero.

Su questo fronte, comunque, il Governo ha lavorato.

E noi abbiamo apprezzato alcuni provvedimenti, per esempio in

materia di tracciabilità dei pagamenti, di maggiori poteri ispettivi nei cantieri sotto soglia, di rafforzamento delle verifiche sul ciclo delle forniture. Ma manca ancora una vera azione di sistema. Per esempio sul problema dei lavoratori immigrati.

Il tema che le sta più a cuore è quello del lavoro nero.

Oggi i dati Cnce ci dicono che sono stati persi 120mila occupati dal 2008, solo considerando quelli iscritti in Cassa edile. Allo stesso tempo, però, è esploso il part-time, sono diminuite le ore lavorate pro capite, sono cresciute le partite Iva. Oggi in edilizia elusione ed evasione fiscale fanno perdere ogni anno dieci miliardi di euro. E metà dell'evasione Iva in Italia arri-

va dall'edilizia. Tutti segnali che si sta espandendo a macchia d'olio l'area del lavoro grigio e del lavoro nero. Stimiamo che oggi un terzo della forza lavoro sia pagata in nero.

Come si combatte questo trend?

Agendo su alcuni fattori. Oggi paghiamo la frammentazione del ciclo produttivo, la scarsa selezione delle imprese, il loro numero eccessivo. La durata della crisi finisce per accentuare gli effetti distorsivi di una concorrenza segna-



■ Walter Schiavella, segretario Fillea

ta dal massimo ribasso e dall'eccessiva lunghezza della catena dei subappalti. In pratica, questa crisi la pagano le imprese più serie ed è loro che dobbiamo aiutare.

E gli investimenti?

Quelli pubblici sarebbero decisivi. Il piano casa, finora, è stato tutta "fuffa". Servono misure concrete. Come un piano di infrastrutturazione primaria e di messa in sicurezza del territorio, del quale il Paese avrebbe bisogno, integrato da una nuova capacità di spesa degli enti locali per le piccole opere, attraverso un allentamento del patto di stabilità. ■



Il Cubo Bianco di Brescia si presenta alla città in 3D

Il prossimo 4 ottobre, dalle ore 21 in Piazza Rovetta - l'edificio della New Students Area - vincitore del concorso di progettazione indetto dall'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune - sarà proiettato in formato olografico 3D nelle sue dimensioni reali. Un evento unico in Italia per significato e tecnologia impiegate.

Sin dai primi anni dalla nascita dell'olografia, l'architettura è stata senza dubbio uno dei settori più fertili di sperimentazione. In campo architettonico, parlando in termini di olografia, si pensa immediatamente al problema della visualizzazione di nuovi edifici. Uno dei vantaggi dell'utilizzo dell'olografia nel campo della rappresentazione architettonica è infatti la possibilità di replicare l'opera in diversi luoghi e contesti reali. L'idea dell'evento di Brescia nasce dalla volontà di riprodurre in scala reale l'edificio vincitore del concorso di progettazione indetto dall'Assessorato al Centro Storico del Comune di Brescia "per una nuova struttura polifunzionale a servizio dei cittadini ed a supporto alle sedi universitarie", proprio sul luogo nel quale dovrà essere poi realizzato. Si tratta della "New Students Area", una nuova struttura per servizi situata in largo Formentone - spazio creatosi negli anni dall'abbattimento di vecchi edifici e senza veri punti focali, proprio perché mai concepito come piazza-; un progetto importante, che si distingue per l'originalità delle forme, attraverso le quali il team di progettazione, intende delineare nuove e stimolanti prospettive avvalendosi di fascinazioni materiche locali. Questo nuovo solido urbano modellato dalle direttrici dei tracciati urbani si pone come nuovo paradigma architettonico - ingegneristico, caratterizzato da una "promenade architeturale" lecorbusieriana posta nel prospetto a sud. Grande attenzione è stata dedicata all'involucro dell'edificio chiamato ad ottenere elevate performance energetiche per ottenere la certificazione "Gold" della classificazione di sostenibilità LEED e all'interno della classe A ai sensi del sistema di certificazione energetica vigente in Regione Lombardia.

La facciata sud è realizzata con parete continua in alluminio e vetro, al quale è associata internamente una seconda facciata vetrata continua. Le chiusure opache, invece, sono realizzate con pareti in cemento, isolate e completate con una parete ventilata in botticino (nota pietra locale, utilizzata nei secoli scorsi anche per i cortili interni del centro storico). All'interno, le funzioni dell'edificio risultano così suddivise:

- piano terra: sala studenti con servizi a supporto sedi universitaria, uffici DUC (Distretto Urbano Commercio), blocco servizi.
- piano ammezzato: uffici DUC con affaccio sulla sala studenti sottostante;
- piano secondo: sala lettura studenti, luogo di ristoro, blocco servizi;
- piano terzo: area espositiva-intrattenimento.

La prima soluzione ipotizzata per la realizzazione dell'immagine olografica dell'edificio è stata quella di effettuare una proiezione su teli semitrasparenti, ma l'effetto tridimensionale ottenuto non risultava di qualità sufficiente. Si è passati dunque all'ipotesi di utilizzo dei fogscreen, che in genere richiedono strutture di sostegno al suolo a traliccio ingombranti che potrebbero ostruire e frazionare la vista della proiezione stessa.

Per evitare tale effetto, partendo dal concetto di nebulizzazione del volume, si è optato l'impiego di una struttura totalmente aerea, senza alcun sostegno al suolo, ma tenuta in sospensione a circa 16 metri di altezza tramite una gru mobile a braccio telescopico; a tale struttura sono collegati appositi ugelli attraverso i quali avviene la nebulizzazione dell'acqua, dall'alto verso il basso, ricreando in tal modo il volume utilizzato per la proiezione, senza ostruzioni per la vista. Situati all'interno dello spazio così delimitato verranno posti dei proiettori, opportunamente sincronizzati, ad alta luminosità e risoluzione per evitare effetti tipo matrice di punti in considerazione delle notevoli dimensioni del volume in oggetto, pari a 15x12x10 metri, potendo al contempo sfruttare la tecnica della retroproiezione.

Verrà ricostruita una scenografia virtuale dell'evento tramite il software Autodesk Maya 2011, già utilizzato recentemente nel film Avatar; ogni proiettore verrà posizionato secondo coordinate georiferite in modo da poter elaborare le sequenze video che verranno inviate ad ogni singolo proiettore opportunamente posizionato sul luogo dell'evento.

Ufficio Stampa
sarah@altesfere.com

Informazione Pubblicitaria

Brescia, lunedì 4 ottobre 2010

Largo Formentone, Piazza Rovetta
ore 21.00-23.00

Fronte della new Student Area su Piazza Rovetta

Media partner

Web media partner

area



FRAMES MATERIA

Progetti
e
Concorsi

archinfo.it

edilio
EDILIZIA AVANTI VELOCE

living²⁴

OCCUPAZIONE

Oltre il 3% la cassa edile non rilascerà più il Durc

Da ottobre scatterà la scure sul part-time

DI FLAVIA LANDOLFI

Dal 1° ottobre le Casse edili saranno chiamate a vigilare sulle posizioni contributive delle aziende: chi è fuori dalle nuove regole sul part-time si vedrà negare il Durc, necessario per partecipare alle gare e obbligatorio anche per i lavori privati. Lo ha stabilito la Commissione nazionale delle Casse edili poco prima della pausa estiva, il 27 luglio scorso. A giorni una circolare sempre a firma della Cnce spiegherà nel dettaglio le procedure di controllo sul tetto del 3% per il part-time previsto nei principali contratti di lavoro, e ora in via di adozione anche in quello degli artigiani in fase di chiusura.

«Si tratta di una conquista importante – dice **Massimo Trinci**, responsabile delle politiche contrattuali dei settori dell'Edilizia, del Cemento e dei Lapidei per **Feneal-Uil** – sulla quale abbiamo lavorato molto in sede contrattuale». Per sconfinare l'effetto a macchia di leopardo i sindacati insieme alle associazioni di

toriali riuniti nel Comitato di bilateralità hanno deliberato il 15 luglio scorso l'introduzione delle soglie del 3% nei contratti part-time di Ance, Aniem, Cooperative prevedendo una dicitura analoga anche in quello degli artigiani ancora in corso e in fare di chiusura, pena l'irregolarità e la perdita del Durc. «L'evasione contributiva – prosegue Trinci – aveva assunto, soprattutto in alcune città, come Roma e Napoli livelli macroscopici: da quel che ci risulta, ad esempio, nella Capitale i contratti part-time sono passati da due-tre nel 2002 a oltre 16mila nel 2009».

A far lievitare le statistiche, il fenomeno – combattuto da sindacati e imprese in regola – degli operai assunti a tempo pieno e regolarizzati a tempo parziale si scontrerà adesso con il rilascio di un documento obbligatorio per le imprese. «Anche perché – prosegue Trinci – le soglie per il part-time erano presenti nei contratti di lavoro già dal 1998, solo che non essendo prevista alcuna sanzione erano praticamente inattuati». Ora però arriverà lo stop. La circolare della Cnce attesa a

giorni contiene le indicazioni alle Casse edili su come effettuare i controlli e su chi. In una precedente delibera datata 27 luglio si stabilisce che «le Casse edili a far data dal 1° ottobre p.v., considereranno elemento di irregolarità contrattuale e contributiva, ai fini del rilascio del Durc, il superamento da parte dell'impresa delle percentuali massime di utilizzo di contratti part-time stabilite dai richiamati contratti collettivi del settore». Nel documento ora all'esame del consiglio di amministrazione si fa un passo in avanti stabilendo – come riferisce la Commissione – che lo spartiacque nella applicazione delle nuove regole decorre dalla data del 27 luglio. Gli operai assunti anche in soprannumero precedentemente a quella data saranno "condonati". Le posizioni successive e irregolari potranno essere sanate versando accantonamenti e contributi, pena la perdita del Durc. La norma resterà in vigore fino all'adozione della nuova disciplina sulle verifiche di congruità che porterà la soglia del part-time al 20 per cento. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE 16 ORE A CORRENTE ALTERNATA

I dati sulla formazione in edilizia diffusi da Formedil



■ Luci e ombre sulle 16 ore di formazione in edilizia, destinate ad andare a regime il prossimo anno. I dati divulgati da Formedil registrano per le imprese un andamento altalenante dell'adesione: nei tre semestri censiti, si è registrata una crescita nel primo semestre del 2010 rispetto al secondo del 2009, ma un calo rispetto al primo periodo dello scorso anno.

	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010
Piemonte	870	671	618
Valle d'Aosta	93	64	79
Nordovest			
Lombardia	1.399	989	829
Liguria	432	329	347
Totale	2.794	2.053	1.873
Nordest			
Trentino A. A.	136	145	166
Veneto	587	430	392
Friuli V. Giulia	257	198	167
E. Romagna	778	532	482
Totale	1.758	1.305	1.207
Centro			
Molise	57	52	56
Abruzzo	218	256	247
Lazio	752	634	532
Marche	192	145	181
Umbria	427	502	764
Toscana	800	609	608
Totale	2.446	2.198	2.388
Sud			
Sardegna	245	111	138
Sicilia	889	658	678
Calabria	292	171	268
Basilicata	113	76	83
Puglia	477	322	373
Campania	625	373	370
Totale	2.641	1.711	1.910
TOTALE ITALIA	9.639	7.267	7.378

In Regione gli indicatori del lavoro registrano il segno negativo

La crisi morde il Veneto

DI FRANCO TANEL

I dati delle Casse edili delle sette province venete, non lasciano margini alle interpretazioni: tutti gli indicatori evidenziano il segno meno a conferma che in Veneto non si è ancora toccato il fondo della discesa e la crisi morde duramente, nonostante il piano casa e il buon riscontro, rispetto ad altre Regioni, per gli sconti fiscali del 55% e del 36% legati alle ristrutturazioni.

I dati relativi a ore lavorate, massa salariale, operai iscritti alle Casse edili per il periodo ottobre-giugno di quest'anno rispetto all'anno precedente danno in media un calo tra il 5 e l'8% con variazioni abbastanza modeste mese dopo mese se si escludono alcune eccezioni, come ad esempio febbraio di quest'anno, dovute certamente a cause meteorologiche.

Anche il numero delle imprese è in calo ma il dato è di più difficile interpretazione perché sconta la cessazione di aziende di fuori regione che si cancellano al termine di un lavoro.

«Siamo ancora in discesa – commenta **Daniele Forlin** direttore della **Cassa edile di Treviso**, una delle più importanti della Regione – non si vede una ripresa e guardando i dati della massa salariale la situazione è chiara: del resto l'effetto Passante è... passato, e per le altre grandi opere, quelle che portano un contributo significativo al numero degli occupati, come la Pedemontana o la Nogara Mare i tempi sono

lungi». Forlin ragiona anche sugli ammortizzatori sociali: «È aumentato in modo esponenziale il numero delle ore di Cassa integrazione straordinaria e questo ha permesso di limitare, per ora, i licenziamenti – commenta il direttore – assieme alla tendenza delle aziende edili a cercare, fin dove è possibile, di trattenere i propri dipendenti. Ma non potrà essere sempre così. Mancano i progetti sia nel pubblico sia nel privato e senza progetti non si fanno i lavori».

Anche **Franco Berti** direttore della **Cassa edile Polesana** (provincia di Rovigo) vede la situazione nello stesso modo: «I dati sembrano penalizzarci di più rispetto ad altre Province – osserva – ma solo perché qui le cose accadono un po' in ritardo rispetto al resto della Regione. Anche a Rovigo il numero delle ore di Cassa integrazione straordinaria è cresciuto del 40% in un anno, da 293mila a 410mila. Attendiamo che si sblocchi la riconversione della centrale Enel di Polesine Camerini: varrebbe da sola oltre 3.000 posti di lavoro».

Enrico Ramazzina direttore di **Ance Veneto** commenta: «Siamo preoccupati per i prossimi mesi fino alla fine dell'anno: cosa succederà? Non abbiamo dati precisi ma molte aziende sono ricorse a procedure concorsuali o stanno per farlo. La legge sul piano casa va riformata completamente e anche il piano delle piccole opere, sostenuto dalla Regione con 150 milioni di euro stenta a decollare». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Timidi segnali positivi sul fronte degli operai iscritti alla Cassa

Ma Milano scorge la ripresa

DI MASSIMILIANO CARBONARO

L'emorragia registrata dalle Casse edili della Lombardia sia per le ore lavorate che per gli iscritti non si arresta eppure anche i freddi numeri cominciano ad apparire meno preoccupanti. Il trend relativo allo scorso mese di giugno delle ore segnalate di lavoro rispetto allo stesso periodo dell'anno passato con un meno 9% è sicuramente negativo, ma se si osserva l'andamento degli ultimi mesi si nota un lento, lentissimo ma costante aumento. Stesso fenomeno ha fatto registrare l'iscrizione alla Cassa degli operai con il meno 9% di giugno 2010 rispetto al corrispondente mese del 2009. Tuttavia dall'inizio dell'anno se pur con valori minimi gli occupati regolari nel settore sono aumentati: nel dettaglio nell'aprile scorso gli iscritti alla Cassa erano 75.935, mentre a giugno sono arrivati a 76.273.

«Forse si può parlare di piccola ripresa – ha commentato il presidente della **Cassa edile di Milano, Camillo Ranza** – e soprattutto non c'è stato il temuto crollo. Certo rispetto allo scorso anno il calo è indubbio, ora possiamo segnalare un recupero. Il settore almeno in questa Provincia regge con un aumento dei lavoratori stranieri e delle professionalità a più basso costo».

Nella Cassa edile meneghina si è passati dai 41.416 operai iscritti nello scorso gennaio ai 41.708 di giugno. Mentre per quanto riguarda le ore lavo-

rate si è passati dai 3,8 milioni di gennaio e dai 4,3 milioni di febbraio ai 5,015 milioni dello scorso giugno. Uno sviluppo che può essere stato trainato dal momento stagionale per cui verso l'estate il lavoro fisiologicamente nel settore edile aumenta. E anche da una forte spinta alla regolarizzazione ottenuta grazie all'attività degli otto ispettori della Cassa inviati nei cantieri.

Mediamente a Milano escono fuori dal settore circa 2.000 lavoratori al mese, ora sono di nuovo superati da quelli che vengono assunti. Un fenomeno fortemente segnalato dalla Cassa riguarda la perdita per il comparto dei lavoratori più professionalizzati e il forte aumento delle partite Iva con la trasformazione del muratore in artigiano, almeno da un punto di vista formale. Tanto che è allo studio una soluzione per riuscire a iscrivere comunque anche gli artigiani singoli altrimenti risulta difficile verificare la loro regolarità.

«Il tema delle partite Iva in cantiere – ha aggiunto il vice presidente della Cassa di Milano, **Ferdinando Lioi** – è sempre più scottante grazie alla crisi e ha dato vita a una forma di lavoro dipendente nascosta con una riduzione degli oneri. Ma il vero problema a Milano è che chi continua a perdere il lavoro risulta in percentuale maggiore italiano perché più qualificato e costoso ma anche più attento ai diritti sindacali rispetto agli stranieri». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBIAMO RINNOVATO LA FACCIATA E ANCHE GLI INTERNI



UN MOTIVO IN PIÙ PER ABBONARSI

Preparatevi a un Sistema Edilizia e Territorio completamente rinnovato... con **NUOVA VESTE GRAFICA**, più chiara e più leggibile e **NUOVI CONTENUTI** di aggiornamento e approfondimento, più vicini alle esigenze dei protagonisti dell'edilizia e della progettazione.

E poi **SPECIALI TEMATICI**, dossier mensili, le ultime novità sulla normativa e sulla sua applicazione.

Tutto questo ogni settimana con la **rivista**, agile e tempestiva, la **Guida** di approfondimento normativo

e il giornale **Progetti e concorsi**, interamente dedicato al mondo della progettazione.

In più **GRATIS** per gli abbonati, informazioni on line e una preziosa **newsletter settimanale** per i progettisti che vogliono sfruttare tutte le opportunità proposte dal mercato.

In più abbonandosi a **Edilizia e Territorio** potrà integrare la Sua informazione professionale con:

- **Il Codice degli Appalti Pubblici e Privati ed. 2010 e Il Codice dell'Edilizia e dell'Urbanistica ed. 2010:** l'intera raccolta normativa aggiornata e commentata. (Disponibili a partire da giugno 2010)

- **Guida pratica contratti pubblici di lavori, e Guida pratica edilizia:** casi pratici, esempi operativi, formule e modelli per guidare il professionista nell'applicazione della normativa. (Disponibili a partire da marzo 2010)

TAGLIARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA ✂

COUPON RISERVATO AI NUOVI ABBONATI

48274

Sì, desidero attivare subito il mio abbonamento a Edilizia e Territorio. Indico con una crocetta l'offerta che ho scelto. L'abbonamento decorrerà dal primo numero raggiungibile.

- P00025** Un anno di Edilizia e Territorio + DVD raccolta annate € 199,00
- P00433** Un anno di Edilizia e Territorio + DVD raccolta annate + Codice dell'Edilizia e dell'Urbanistica ed. 2010 + Codice degli Appalti ed. 2010 + Guida Pratica Appalti € 298,00
- P00452** Un anno di Edilizia e Territorio + DVD raccolta annate + Codice dell'Edilizia e dell'Urbanistica ed. 2010 + Codice degli Appalti ed. 2010 + Guida Pratica Edilizia € 299,00
- P00453** Un anno di Edilizia e Territorio + DVD raccolta annate + Codice dell'Edilizia e dell'Urbanistica ed. 2010 + Codice degli Appalti ed. 2010 + Guida Pratica Edilizia + Guida Pratica Appalti € 325,00

NON INVII DENARO ORA! Riceverà il bollettino di pagamento direttamente al suo recapito.

Inviare il coupon di abbonamento compilato via fax al numero: (02 o 06) 3022.5402

Clausola contrattuale: la sottoscrizione dell'offerta dà diritto a ricevere informazioni commerciali su prodotti e servizi del Gruppo 'Il Sole 24 ORE'. Se non desidera riceverle barri la seguente casella

Ragione sociale* _____

 Cortese attenzione* _____
 Persona fisica Impresa individuale/professionista Studio associato Società commerciale
 Altro Ente privato Ente pubblico Ente pubblico non commerciale Ente non commerciale
 Via _____ n° _____ CAP _____
 Città _____ Prov. _____
 Tel. _____ Cell. _____
 e-mail _____
 Partita IVA* _____
 Codice fiscale* _____

Può abbonarsi comodamente anche on line direttamente su **offerte.ilsole24ore.com/ediliziateritorio**

Qui troverà anche tante altre offerte!



Informativa ex D.LGS. n. 196/03. Il Sole 24 ORE S.p.A., Titolare del trattamento, tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati e, se lo desidera, per aggiornarli su iniziative e offerte del Gruppo. Potrà esercitare i diritti dell'art. 7 del D.LGS. n. 196/03 rivolgendosi al Responsabile del trattamento, che è il Responsabile del Coordinamento Commerciale, presso Il Sole 24 ORE S.p.A. - Database Marketing Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano. L'elenco completo e aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento è disponibile presso l'Ufficio Privacy, Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli ordini, al marketing, all'amministrazione, al servizio clienti e potranno essere comunicati alle Società del Gruppo per gli stessi fini della raccolta, a società esterne per l'evasione dell'ordine e per l'invio di materiale promozionale ed agli istituti bancari. Consenso. Attraverso il conferimento del Suo indirizzo e-mail, del numero di telefax e/o di telefono (del tutto facoltativi) esprime il Suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per l'invio di informazioni commerciali.

Scadenza offerta 31/08/2010